

Ci sarà la valutazione d'impatto ambientale. Il comitato per il sì: «Non condividiamo gli integralismi»

Centrale, attesa per la relazione

Il sottosegretario all'Ambiente Menia risponde a Napoli, Laganà e Oliverio

di GIUSEPPE SAVOIA

ROSSANO - Neanche il caldo torrido ed afoso del mese di luglio interrompe la discussione in atto circa la riconversione a carbone della centrale Enel di Rossano. L'onorevole Angela Napoli ha reso noto il testo della risposta del sottosegretario all'ambiente Roberto Menia ad una sua interrogazione sulla riconversione del sito elettrico rossanese.

«Il progetto attuale con le modifiche proposte - afferma Menia - riprendendo le indicazioni dettate dalla comunità europea per lo sviluppo sostenibile e per la promozione e l'utilizzo di nuove forme di energia rinnovabile, propone la realizzazione di una centrale policombustibile finalizzata alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, biomasse e solare termodinamico, attraverso l'utilizzo di un mix bilanciato con i combustibili convenzionali quali il carbone. Il progetto prevede inoltre, come opera connessa alla centrale nella nuova configurazione, la realizzazione di un pontile e di una banchina a mare attrezzata per lo scarico del carbone e il carico delle ceneri». Nella comunicazione del sottosegretario si precisa che «le criticità segnalate nell'atto di sindacato ispettivo saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Via ai fini della Valutazione di impatto ambientale, ovvero dell'individuazione e valutazione di tutti gli aspetti ambientali determinati dal pro-

getto proposto, incluse le emissioni in atmosfera e la compatibilità con gli indirizzi e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale, provinciale e comunale, significando che l'esito favorevole della Via sarà premessa

indispensabile per l'ulteriore seguito del procedimento». Menia ha ribadito quanto detto in aula all'inizio di luglio. Stessa risposta ha trasmesso ieri anche all'interrogazione dei deputati del Pd Nicodemo Oliverio e Maria Grazia Laga-

nà. Ed ancora sulla questione interviene nuovamente il comitato per la riconversione della centrale Enel di Rossano che rileva «la tristezza di vedere quattro ragazzette, spinte da grandi motivazioni di sal-

vezza planetaria, tentare il blitz presso la centrale, mentre la gente che lì opera e sostiene la propria famiglia rischia di veder sfumare l'unica occasione di un lavoro vero, regolarmente pagato e dignitoso». «Che tristezza - incalzano ancora dal comitato per il sì - recarsi all'anfiteatro di S. Angelo e trovare due relatori che parlano con se stessi mentre la folla continua a passeggiare per il lungomare. Che tristezza notare l'assenza dei grandi paladini dell'ambiente rossanese: i membri del Codis, il sindaco, gli assessori, i verdi». «Confrontandoci in maniera garbata e democratica con quella gente, avremmo avuto tante cose da condividere e da combattere insieme. Quello che non ci piace - continuano - e che non condividiamo assolutamente, sono gli integralismi». «Non rispondere ai dati progettuali della riconversione, non conoscere le nuove

tecnologie, rifiutare sdegnosamente ogni invito in centrali già funzionanti ed a priori ogni confronto, opporsi al nostro accesso in ministero, davanti alla Commissione della Conferenza dei Servizi, vuol dire - per il Comitato del sì - non avere rispetto per gli altri e negare ogni forma di democrazia». E sulla problematica è puntuale anche la Uilcem nazionale che pone in risalto come «la crisi che sta attraversando il Paese è sempre più pesante, ma c'è chi si permette il lusso di rinunciare a milioni di euro di investimenti, in nome di un principio che è superato da anni. È il caso della Regione Calabria che, unitamente a Provincia di Cosenza e Comune di Rossano, si consentono di dire di no ad una trasformazione della centrale Enel che porterebbe ad una ricaduta positiva sul territorio dove la disoccupazione, giovanile e non, rasenta cifre da capogiro». La segreteria nazionale della Uilcem si dice solidale con la lotta che stanno portando avanti i lavoratori e gli abitanti di Rossano in contrapposizione alle decisioni assunte dagli enti locali. Pronta anche una scheda informativa della Filctem Flaie e Uilcem che mette in comparazione intanto l'ipotesi di una riconversione a metano con una a carbone. La seconda, oltre a essere compatibile con agricoltura e turismo, garantirebbe la crescita dell'occupazione locale e una riduzione dei costi delle bollette energetiche.